

blicate nel 1760 ma ancora l'ispezione del commercio, delle manifatture, delle finanze. È proposto per presidente di questo futuro tribunale il conte *Carli*, ed accettato con esultanza dall'illuminato ministro, e dalla corte. Le condizioni stesse da lui ricercate per questo decoroso impiego, includendo segnatamente la riforma della tariffa dei dazj d'introduzione, e d'uscita, mostrano qual fosse anche prima di entrar in carica il di lui zelo per la privata, e pubblica felicità.

Parte da Capodistria nel 1764, si porta a Parma, ed ivi deposita il figlio in quell'illustre collegio: passa in seguito a Piacenza, e vi rimane alcun tempo. Frattanto il celebre *da Tillet* ministro di stato in Parma, gli offre una luminosa carica, e le più onorevoli condizioni; l'archiatro dott. *Somis* lo invita all'ufficio di presidente in Torino del commercio; come poco prima il marchese *Botta Adorno* gli aveva offerta la carica di consigliere di corte nella Toscana. Il *Carli* scusandosi con tutti rifiuta gl'inviti. In questo tempo in *Brio* deliziosa villa dei conti *della Somaglia* ai confini del Lodigiano ri-